



Webinar

La valorizzazione delle strutture di Welfare del territorio

Padova 30 ottobre 2020 ore 9.20
Mirco Casteller – Coordinatore U.O. Veneto Welfare
Veneto Lavoro – Regione Veneto



REGIONE DEL VENETO

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO



- **PIANO REGIONALE DEL LAVORO 2017/2018 (Dgr 1092 del 13/7/2017)**. Azioni di sistema. 3.5.2. Il sostegno alla contrattazione di secondo livello e il welfare integrato quale leva dello sviluppo economico.
- **LEGGE REGIONALE 18 MAGGIO 2007, n.10 - "NORME PER LA PROMOZIONE DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE NEL VENETO"**
- **LEGGE REGIONALE 18 LUGLIO 2017, n.15 - "INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE E DEL WELFARE INTEGRATO REGIONALE DEL VENETO"**
- **ART. 55 DELLA LEGGE REGIONALE N.45 DEL 29/12/2017 - "NORMA DI PRIMA ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE REGIONALE DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 18 LUGLIO 2017 n.15"**

LEGGE REGIONALE n.15 del 18 LUGLIO 2017 – “INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE E DEL WELFARE INTEGRATO REGIONALE DEL VENETO”



Obiettivi: promozione e sviluppo a livello territoriale regionale della previdenza complementare di natura collettiva, all'interno di una strategia di welfare integrato regionale.

Punti caratterizzanti la legge regionale 18 Luglio 2017:

- RICONOSCERE E **FAVORIRE I FONDI PENSIONE** PER LAVORATORI DIPENDENTI ISTITUITI A SEGUITO DI CONTRATTAZIONE A LIVELLO REGIONALE, NONCHÉ I FONDI PENSIONE PER LAVORATORI AUTONOMI E LIBERI PROFESSIONISTI PROMOSSE DALLE RISPETTIVE ASSOCIAZIONI A LIVELLO REGIONALE;
- LA POSSIBILITÀ DI ISTITUIRE UN **SISTEMA DI ACCREDITAMENTO REGIONALE** DELLE FORME DI WELFARE COLLETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE;
- LA POSSIBILITÀ DI ISTITUIRE UN **FONDO DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE DEL VENETO**, INCENTIVANDO L'ADESIONE AL FONDO DEI SOGGETTI INTERESSATI A FORME PENSIONISTICHE E SANITARIE COMPLEMENTARI;
- ISTITUZIONE DI UN **ENTE REGIONALE NON ECONOMICO**, DENOMINATO VENETO WELFARE, A CUI AFFIDARE LE FUNZIONI INERENTI **LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE DI NATURA COLLETTIVA**, NONCHÉ LO SVILUPPO DI SISTEMI DI WELFARE INTEGRATO.

- **Coordinamento degli attori del sistema regionale;**
- **Promozione, informazione e assistenza qualificata;**
- **Realizzazione di progetti relativi a nuove forme di tutela sociale;**
- **Azioni di sistema.**

- **Osservatorio regionale sul welfare;**
- **Welfare Academy;**
- **Accreditamento regionale per le forme di welfare collettive;**

Natura del provvedimento

- In materia di previdenza complementare e integrativa e di altre forme di welfare, l'**accreditamento** istituzionale è lo strumento che consente alle **“forme di welfare collettive”**, in possesso di determinati requisiti, di ottenere il **riconoscimento** da parte della Regione, diventando **potenziali destinatari delle misure di incentivazione e di sostegno**.
- Pertanto, esso si qualifica prevalentemente come **“strumento di promozione e di qualificazione”**.
- L'accreditamento è lo **“strumento con il quale la Regione riconosce e favorisce il funzionamento”** delle **forme collettive di welfare**, che per le loro caratteristiche possono meglio concorrere a realizzare gli obiettivi fissati dalla L.R. n.15/2017.

- **Sistemi di welfare;**
- **Politiche sociali (integrazione politiche del lavoro /politiche industriali);**
- **Interventi;**

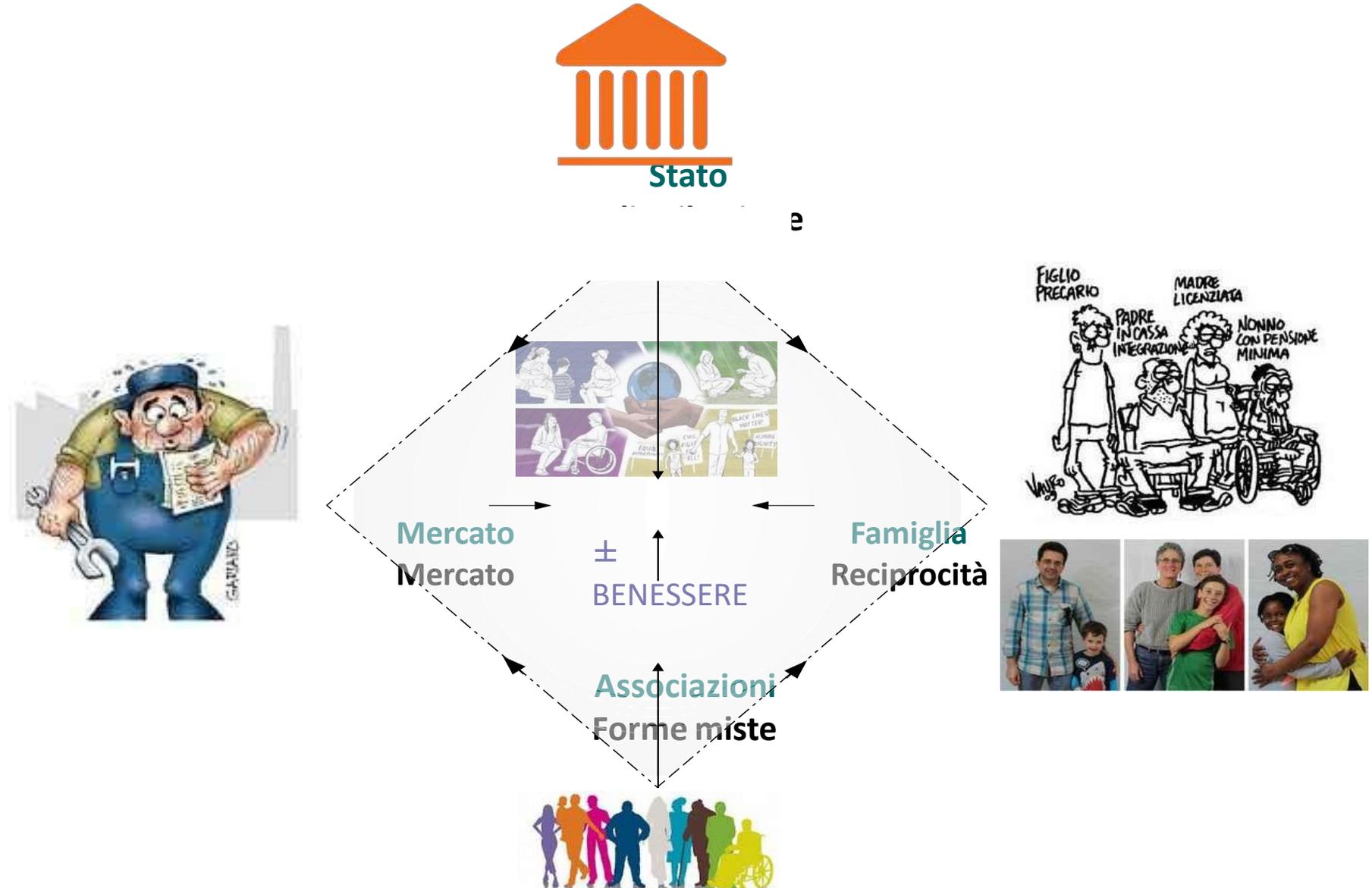
U.O. VENETO WELFARE

Una sintesi complicata



U.O. VENETO WELFARE

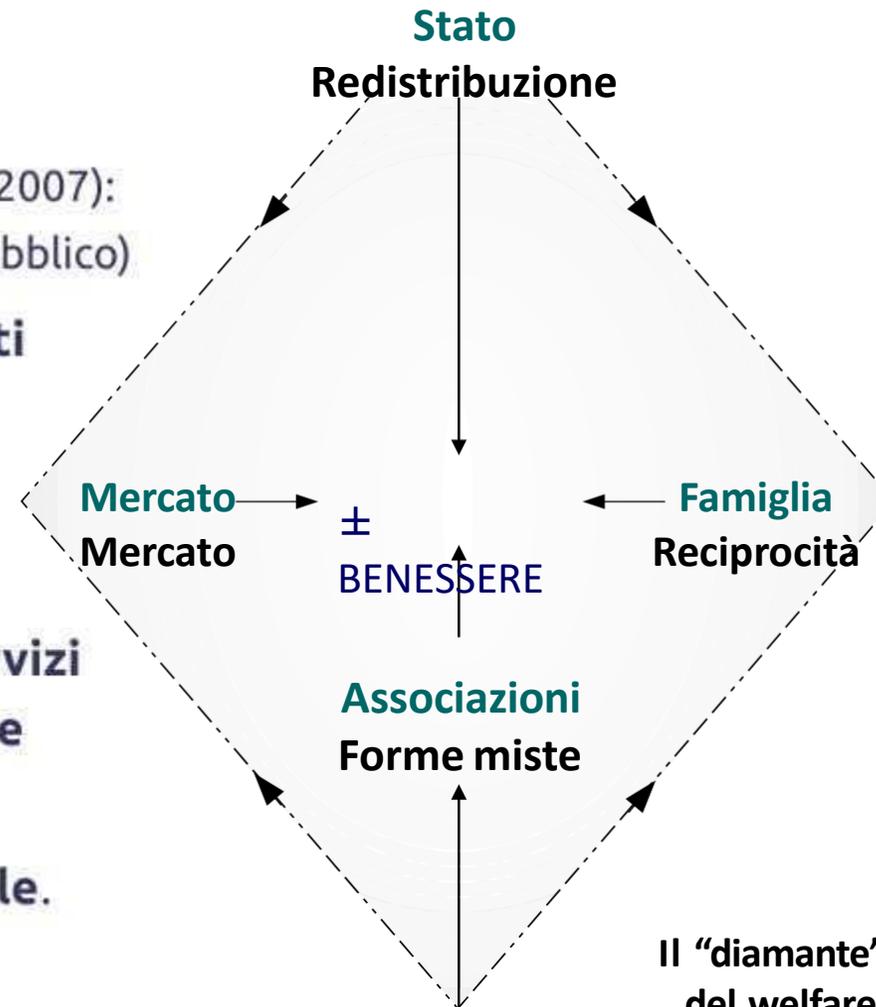
Cosa è un sistema di welfare



Welfare state (Kazepov, Carbone 2007):

(si intende solitamente il welfare pubblico)

- **Insieme di politiche e interventi pubblici,**
- connessi al processo di **modernizzazione,**
- che fornisce **trasferimenti e servizi per la protezione e l'attivazione**
- sotto forma di **assistenza, assicurazione e sicurezza sociale.**



Il "diamante"
del welfare

(Ferrera 2006)

U.O. VENETO WELFARE

Modalità allocazione risorse nel welfare pubblico



	Assistenza sociale	Assicurazione sociale	Sicurezza sociale
Copertura	Universale ma selettiva	Occupazionale	Universale
Prestazioni	Collegate alla situazione di bisogno	Contributive/ retributive	A somma fissa
Finanziamento	Fiscalità generale	Contributiva	Fiscalità generale
Esempi di politiche	Assistenza Sociale dei comuni e III settore	Pensioni Disoccupazione	Sanità Istruzione

Sistemi di welfare:

- Modi in cui la società (*dis*)organizza **complessivamente** le condizioni e le opportunità per la sussistenza e il benessere dei cittadini
- attraverso le **politiche pubbliche** di welfare e il ruolo di **altre sfere regolative e attori** che producono e distribuiscono risorse (*famiglia e comunità, mercato, associazioni*).
- **Da questa combinazione dipende l'insieme di diritti sociali e di doveri e le condizioni di sussistenza e benessere**
- che può essere molto **variabile** da contesto a contesto (nazionale, locale, ecc.).

U.O. VENETO WELFARE

Politiche di welfare : una definizione



Si può parlare di politiche sociali dove c'è un welfare pubblico.

Politiche pubbliche (Ferrera 2012):

- **Corsi o sistemi di azione** perseguiti / implementati da diversi sistemi politici e dai loro governi per risolvere problemi di rilevanza collettiva

Politiche sociali (Ferrera 2012):

- **Sotto-insieme di corsi o sistemi di azione** volti a risolvere problemi, contrastare rischi e raggiungere obiettivi di **natura sociale**, che hanno a che fare con la sussistenza e il benessere dei cittadini e i loro diritti sociali: identificano diritti, valori, norme, obiettivi, strategie, ecc.

Spesa sociale per settore in alcuni paesi EU

TAB. 1.3. Spesa sociale per settore, % spesa sociale totale, media 2000-2008

	FAMIGLIA/ MINORI	DISOCCUPAZIONE	MALATTIA E DISABILITÀ	VECCHIAIA E SUPERSTITI	ABITAZIONI ED ESCLUSIONE SOCIALE
UE-15	7,8	5,7	35,6	43,7	3,3
Germania	10,5	6,8	36,3	40,6	2,1
Spagna	5,4	10,6	37,8	42,1	1,8
Francia	8,2	6,7	33,5	41,9	4,1
<i>Italia</i>	4,2	1,8	30,7	59,1	0,3
Svezia	9,4	5,4	40,4	39,0	3,8
Regno Unito	6,5	2,6	38,5	43,3	6,1

Fonte: Nostra rielaborazione dal database di EUROSTAT.

Politiche sociali più importanti (vs. classici rischi sociali):

- **Pensionistiche** (rischi connessi a cessazione vita lavorativa)
- **Sanitarie** (rischi connessi alla salute)
- **Lavoro** (perdita di reddito, difficile incontro domanda e offerta di lavoro)
- **Istruzione** (Istruzione, formazione professionale, long-life learning)
- **Assistenza sociale** (rischi e bisogni diversi, più sfumati e specifici: non autosufficienza, povertà economica, abitazione, carichi e relazioni familiari, altri soggetti deboli, prevenzione, ecc.)

Integrazione tra politiche (esempi):

- Socio-sanitaria
- Assistenza, lavoro e sostegno del reddito
- Abitazione, assistenza e lavoro
- Istruzione e lavoro
- Cura e lavoro

Politiche vs. nuovi rischi:

- Povertà e lavoro
- Abitazione, assistenza e lavoro
- Istruzione e lavoro
- Cura e lavoro
- Non autosufficienza
- Immigrazione

Politiche: sistemi o corsi di azione

Distinguere tra:

Sistemi di azione: l'insieme degli interventi/servizi concreti riferiti a un insieme di politiche, una singola politica, un obiettivo specifico

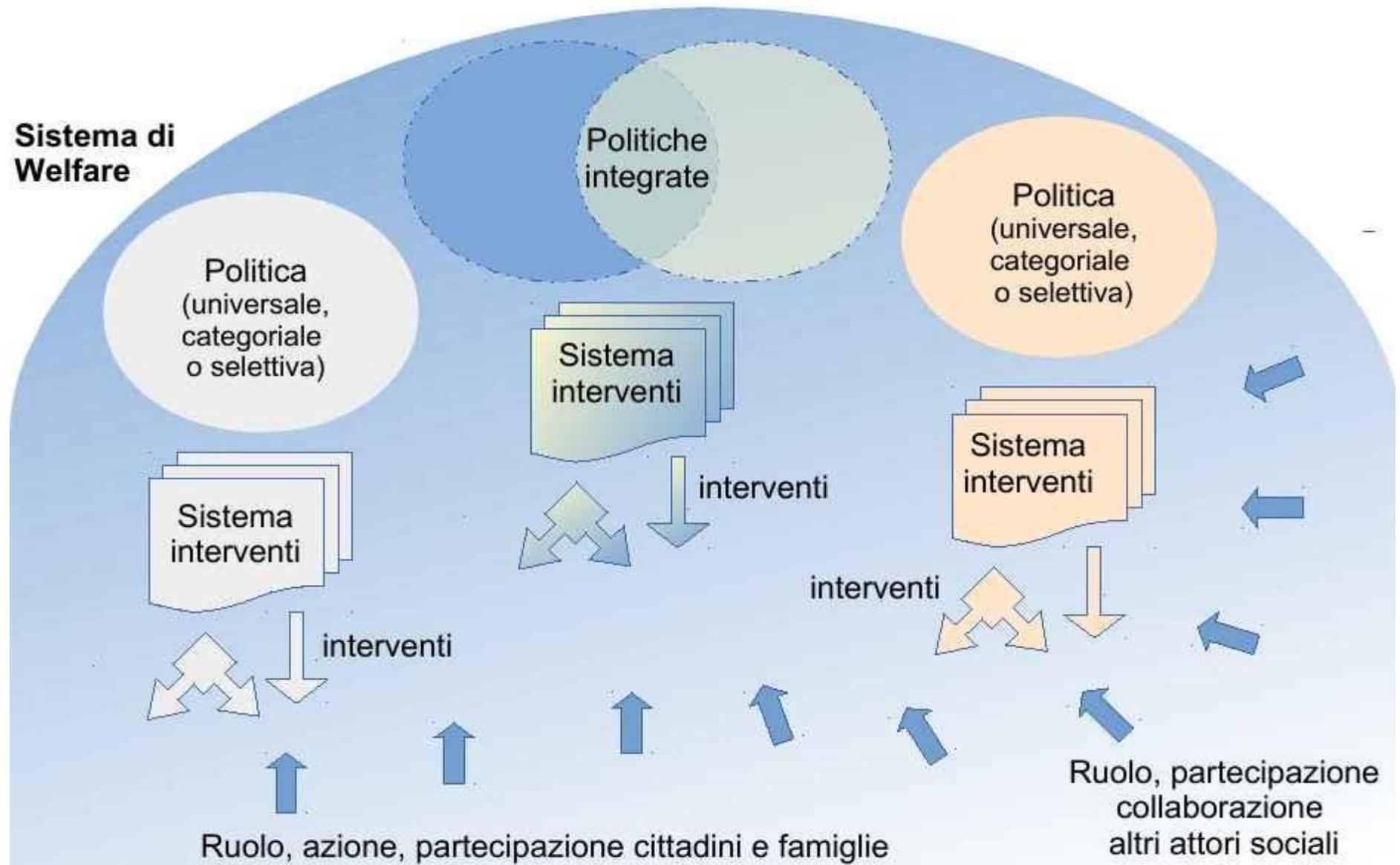
Singola azione (servizio, trasferimento, progetto): singola azione concreta che può avere carattere:

- permanente,
- continuo ma a termine per i destinatari,
- contingente e a termine per i destinatari,
- continuo o contingente ma una tantum per i destinatari



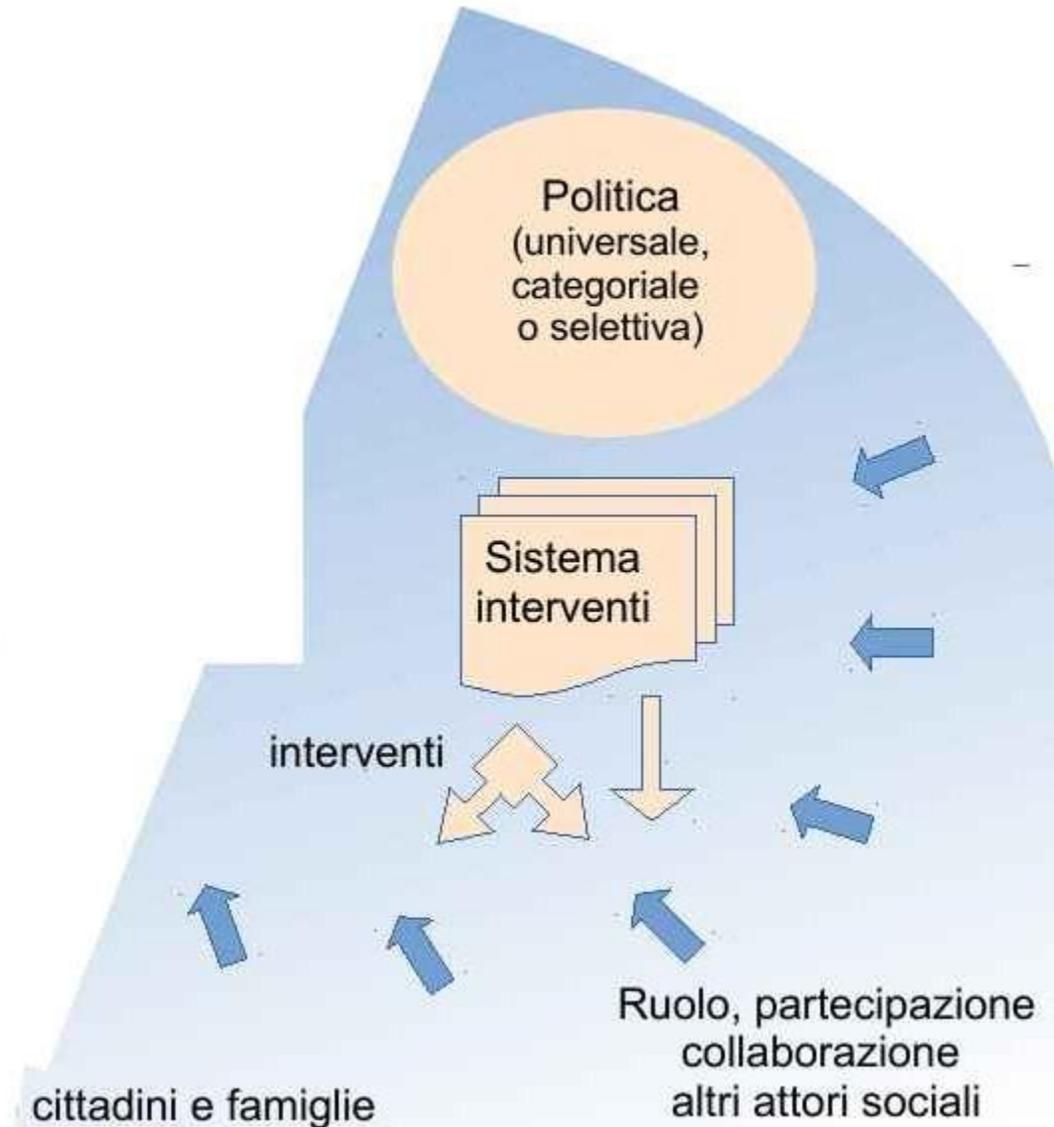
U.O. VENETO WELFARE

Sintesi: Sistemi, politiche e strumenti



Modelli di policy

- Un modello di policy emerge come combinazione di tutti questi elementi
- Dentro un sistema di welfare i modelli di policy possono essere simili o diversi, politica per politica
- Tra modelli di policy di welfare differenti (differenti regimi) ci possono essere sia similitudini che differenze



Livelli istituzionali e sussidiarietà verticale

- Livello **nazionale** e sovranazionale
- Livello sub-nazionale → **regionale**
- Livello **locale**
 - Distretti, SdS, Zone
 - Comuni, Comuni associati,
 - AUSL, Ospedali
 - organizzazioni nonprofit
 - altri gruppi sociali
 - cittadini e famiglie



Livelli istituzionali e organizzativi

Livello **macro/istituzionale**: risorse pubbliche, disegni di politiche e sistema di interventi, ruolo istituzioni (stato, mercato, famiglia)

Livello **meso/organizzativo**: funzionamento e rapporti tra attori, servizi e strutture

Livello **micro/relazionale**: interazioni tra cittadini e operatori/servizi

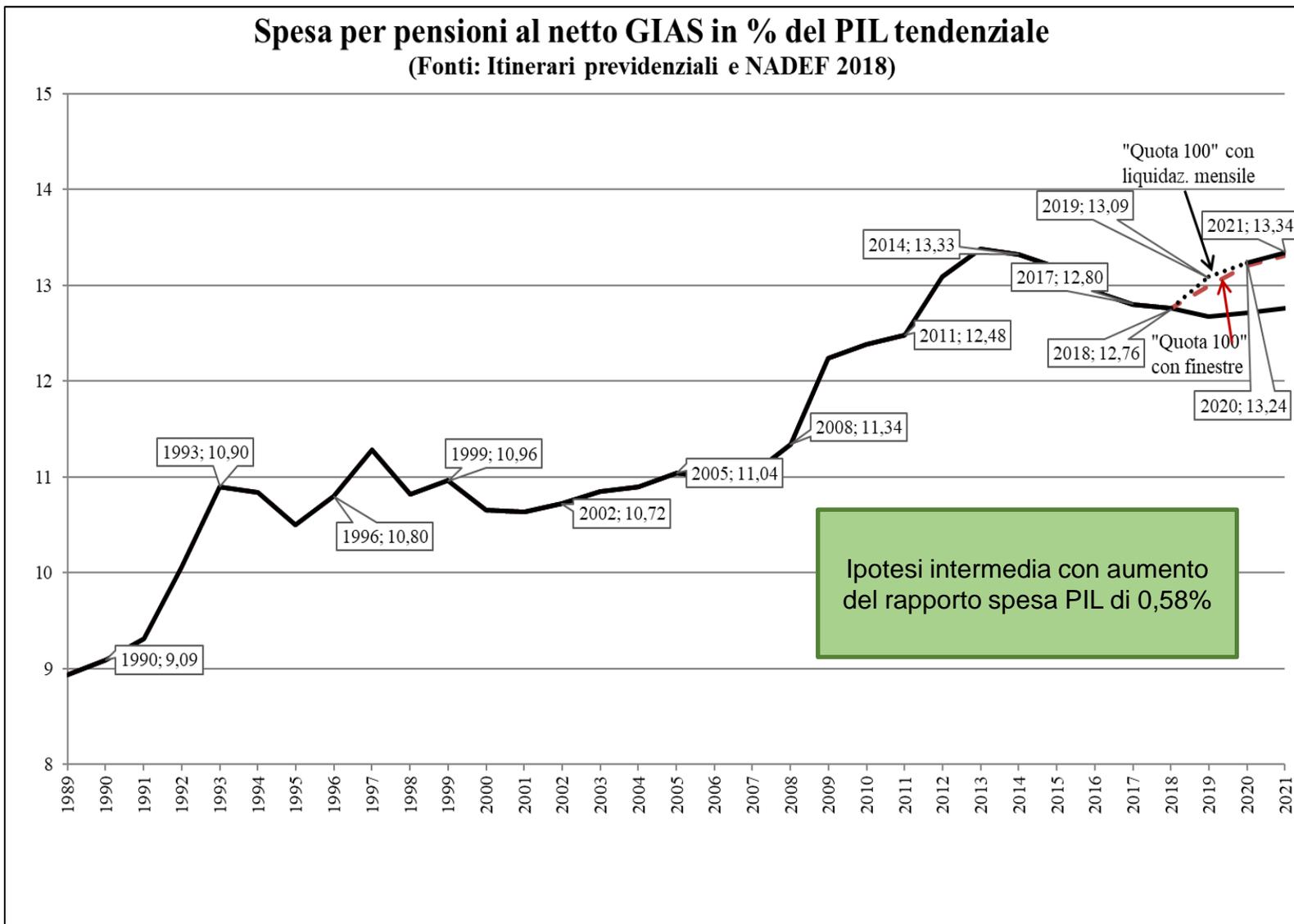


Lo straordinario incremento della durata della vita (anche di quella in buona salute)

Speranza di vita alla nascita, a 60 e a 80 anni per sesso – Italia 1950-2055

	Maschi			Femmine		
	e_0	e_{60}	e_{80}	e_0	e_{60}	e_{80}
1950 - 1955	64.6	16.3	5.2	68.4	17.9	5.7
1970 - 1975	69.2	16.7	5.8	75.2	20.3	6.7
1990 - 1995	74.1	19.0	6.8	80.7	23.6	8.5
2010 - 2015	79.9	22.6	8.1	84.7	26.5	10.0
2030 - 2035	83.3	25.4	9.8	87.4	28.5	11.3
2050 - 2055	85.8	27.4	10.9	89.9	30.6	12.6

Fonte: elaborazioni Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati UN Population Division - World Population Prospects, the 2017 Revision.



Fonte: elaborazioni Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali.

Dimensione del sistema previdenziale

ANNI	1997	2002	2008	2013	2016	2017	2018
Costo totale delle prestazioni	122.948	144.249	185.035	214.567	218.504	220.842	223.400
<i>Totale entrate contributive</i>	104.335	132.201	183.011	189.207	196.522	199.842	202.500
<i>Saldo</i>	-18.613	-12.048	-2.024	-25.360	21.982	21.000	20.900
<i>Rapporto spesa totale / PIL</i>	11,28	10,72	11,34	13,37	13,00	12,83	12,84
<i>N° dei lavoratori occupati</i>	20.857.572	22.229.519	23.090.348	22.190.535	22.757.838	23.022.959	23.269.000
<i>N° dei pensionati</i>	16.204.568	16.345.493	16.779.555	16.393.369	16.064.508	16.041.852	16.020.000
<i>N° delle pensioni</i>	21.627.338	22.650.314	23.808.848	23.316.004	22.966.016	22.994.698	23.000.000
<i>N° abitanti residenti in Italia</i>	56.904.379	57.321.070	60.045.068	60.782.668	60.589.445	60.483.973	60.100.000
<i>N° occupati per pensionato</i>	1,287	1,360	1,376	1,354	1,417	1,435	1,452
<i>N° pensioni per pensionato</i>	1,335	1,386	1,419	1,422	1,430	1,433	1,435
<i>Rapporto abitanti / pensioni</i>	2,631	2,531	2,522	2,607	2,638	2,630	2,61
<i>Importo medio annuo pensione</i>	7.189	8.357	10.187	11.695	12.297	12.478	
<i>Importo corretto pro-capite</i>	9.583	11.581	14.454	16.638	17.580	17.887	
<i>PIL (valori a prezzi correnti in mln)</i>	1.089.869	1.345.794	1.632.151	1.604.599	1.680.523	1.720.856	1.739.785

Fonte: elaborazioni Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali.

Il bilancio delle pensioni previdenziali (dati in milioni di €)	2015	Inc % su Pil	2016	Inc % su Pil	2017	Inc % su Pil
Spesa pensionistica (al netto GIAS)	217.897	13,19	218.504	13,00	220.843	12,83
GIAS x pubblici dipendenti, integrazioni al minimo e maggiorazioni sociali per dipendenti privati	19.915		19.167		19.281	
Spesa pensionistica netta da assistenza	197.982	12,03	199.337	11,86	201.562	11,74
Tasse sulle pensioni	49.394		49.773		50.508	
Spesa pensionistica al netto delle tasse	148.588	9,03	149.564	8,90	151.054	8,80
Entrate contributive	191.333		196.552		199.842	
Quota GIAS e GPT sulle entrate contributive	15.032		15.276		14.363	
Entrate al netto della quota GIAS e GPT	176.301		181.276		185.479	
Saldo tra entrate e uscite al lordo tasse	-21.681		-18.061		-16.083	
Saldo tra entrate e uscite al NETTO tasse	27.713		31.712		34.425	
PIL	1.645.439		1.680.948		1.716.935	
2015: integrazioni al minimo 9,345 miliardi; maggiorazioni sociali 1,4 mld; GIAS dipendenti pubblici 9,170 mld. Tot. 19,915 mld						
2016: integrazioni al minimo 8,83 miliardi; maggiorazioni sociali 1,37 mld; GIAS dipendenti pubblici 8,967 mld. Tot. 19,167 mld						
2017: integrazioni al minimo 8,29 miliardi; maggiorazioni sociali 1,378 mld; GIAS dipendenti pubblici 9,613 mld. Tot. 19,281 mld						

Fonte: elaborazioni Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali.

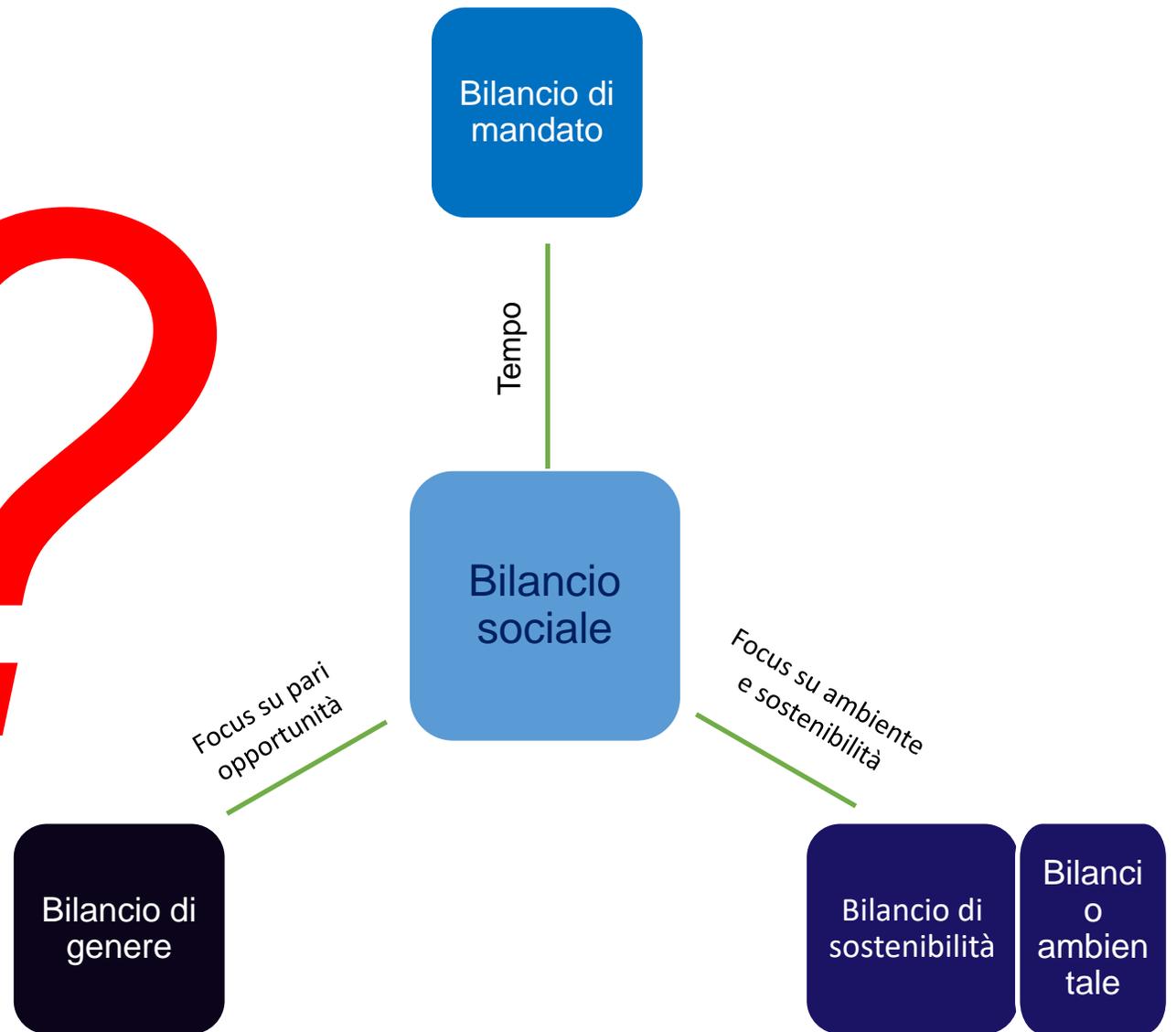
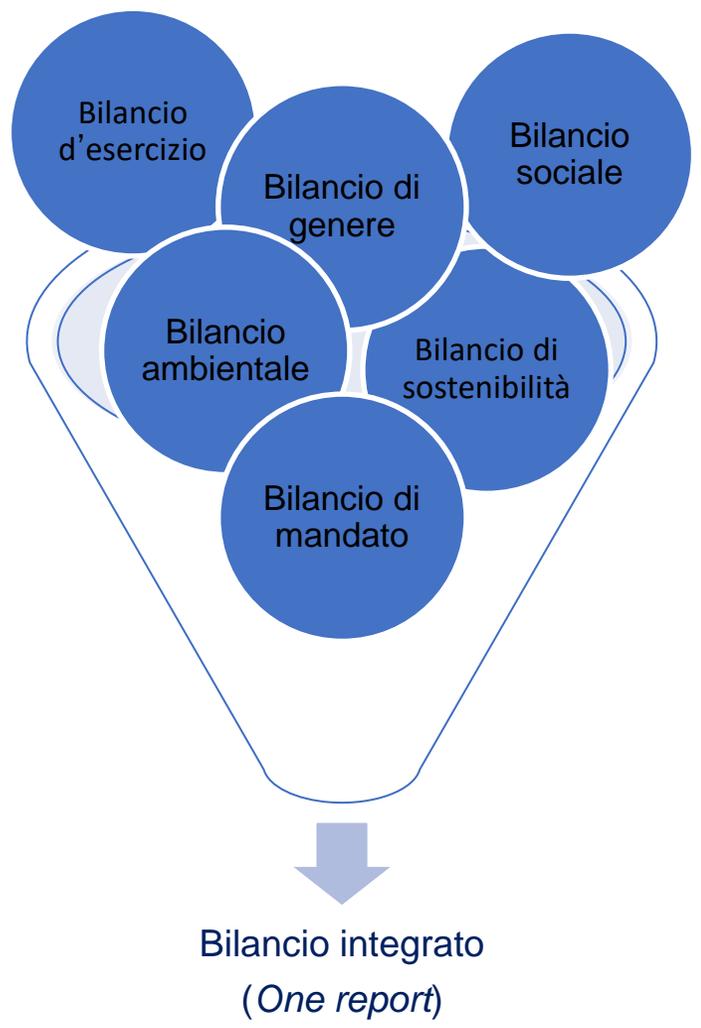
La spesa a carico della fiscalità generale (dati in milioni di euro)	2014	2015	2016	2017
Quota GIAS (tabella 1 a)	33.356,00	36.045,00	35.228,00	35.582,00
Quota GIAS gestioni ex Inpdap (tab 1a nota 3)	7.553,00	9.169,60	8.967,25	9.613,18
Prestazioni assistenziali (1)	23.233,00	23.532,00	24.022,40	25.133,80
Esodati e varie	3.312,00	3.426,00	2.753,35	2.370,11
Totale interventi per oneri pensionistici/assist	67.454,00	72.172,60	70.971,00	72.699,09
Sgavi e altre agevolazioni contributive a sostegno gestioni, a carico Gias	16.087,00	18.052,00	22.603,00	23.315,91
Oneri per il mantenimento del salario per inoccupazione a carico Gias	10.387,00	8.794,00	8.695,00	8.067,00
Oneri a sostegno della famiglia	3.856,00	4.033,00	4.502,00	5.485,00
Oneri a copertura ex contributi previdenziali (tbc)	656,00	622,00	603	583
Totale a carico della fiscalità generale	98.440,00	103.673,60	107.374,00	110.150,00
Incidenza della spesa assistenziale su quella pensionistica pura (al netto delle imposte)	56,8%	59,89%	63,64%	65,19%
Spesa pensionistica netto tasse ma al lordo Gias pubblici e integrazioni al minimo (per memoria)	173.207,00	173.113,00	168.731,00	168.957,00
Contributo dello Stato per gestione statali	10.800,00	10.800,00	10.800,00	10.800,00

Fonte:
elaborazioni
Centro Studi e
Ricerche Itinerari
Previdenziali.

(1) il dato comprende le invalidità civili, indennità accompagnamento, pensioni e assegni sociali, pensioni di guerra, maggiorazioni sociali, quattordicesima e importo aggiuntivo; sono escluse le integrazioni al minimo perché sono pagate dalle singole gestioni interessate, anche se rifinanziate in parte dalla Gias.

NUMERO DELLE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	2014	2015	2016	2017
Numero di prestazioni assistenziali	3.694.183	4.040.626	4.104.413	4.082.876
Altre prestazioni assistenziali	4.467.266	4.265.233	4.101.043	3.941.059
<i>di cui integrazioni al minimo</i>	3.469.254	3.318.021	3.181.525	3.038.113
Totale pensioni assistite	8.431.449	8.305.859	8.205.456	8.023.935
in % sul totale pensionati	51,86%	51,34%	51,08%	50,02%
Totale pensioni in pagamento	16.259.491	16.179.377	16.064.508	16.041.852
NUMERO DELLE PRESTAZIONI LIQUIDATE	2014	2015	2016	2017
Totale prestazioni	994.973	1.120.638	1.048.096	1.112.163
Prestazioni di natura previdenziale	456.937 (46%)	549.252 (49%)	490.149 (47%)	559.058 (50,3%)
Prestazioni di natura assistenziale, totali	538.036 (54%)	571.386 (51%)	557.947 (53%)	553.105 (49,7%)
Prestazioni di natura assistenziale MASCHI	43,34%	39,20%	43,30%	43,24%
Prestazioni di natura assistenziale FEMMINE	56,66%	60,80%	56,70%	56,76%
I dati in tabella si riferiscono alle prestazioni Inps con esclusione delle Gestioni ex Inpdap ed ex Enpals				

Fonte: elaborazioni
Centro Studi e
Ricerche Itinerari
Previdenziali.



Le pandemie



REGIONE DEL VENETO

- La **spagnola**: tra il **1918 e il 1920**, tra i 50 e i 100 milioni di vittime, (17 milioni Prima guerra mondiale) (apparato respiratorio).
- **L'asiatica** nel **1957 (dopo 40 anni)**: 2 milioni di vittime, fu trovato il vaccino
- **L'asiatica di Hong Kong** nel 1968, tra i 750.000 e i 2 milioni di vittime, in Italia si stima 20.000 (apparato respiratorio)
- La **Sars** tra il 2002 e il 2003 (**dopo 34 anni**) 774 vittime in 17 paesi e 8.000 contagiati non fu trovato il vaccino (forte impatto sull'economia del turismo)
- La **Suina** tra il 2009 e il 2010 influenza inizialmente in Messico diffusa in 80 paesi (colpiva persone sopra i 65 anni)
- La **Mers** tra il 2012 e 2013 (**dopo 10 anni dalla Sars**) inizialmente in Arabia Saudita causò 2.500 ammalati e 858 vittime non è stato trovato il vaccino
- **COVID-19 (dopo 7 anni)**



VENETO LAVORO

Crisi senza precedenti

Dati «prima ondata» giugno 2020



REGIONE DEL VENETO

ISTAT ITA

- **Pil -8,3%**
- Importazioni -14,4%
- Esportazioni -13,9%
- Unità di lavoro -9,3%

- 430.000 decessi
- 8 milioni di contagiati
- Calo dei **consumi**
- Calo della **produzione**
- Crescita **DISOCCUPAZIONE**
- Crescita **INDEBITAMENTO**

Prometeia VENETO

- **Pil -7,1%** a causa minore Turismo ed export manifatturiero
- **Consumi famiglie – 5,3%**
- Export -9,1%
- Investimenti -13%
- Unità di Lavoro – 3,8%

Previsioni difficili a causa di un fattore sconosciuto





Veneto Lavoro - Posizioni di lavoro perdute dal 23 febbraio al 16 giugno (rispetto 2019)

- Saldo 2020 Dipendenti (TI TD APP) **-6.601**
- Saldo 2019 Dipendenti: **+58.487**
- **TOTALE Posizioni Perdute 2019/20 -65.088** (-49.699 TD)

ISTAT Veneto 1[^] Trim 2020

- in cerca di occupazione **119mila** (131mila 3[^]trim 2019),
- inattivi **127mila** (85mila del 3[^]trim 2019), **+42mila**
- Il tasso di disoccupazione scende al 5,2% (5,7% 3[^]trim 2019)
- Stabile al 67,4% il tasso di occupazione

U.O. VENETO WELFARE

Considerazioni.....



- Necessità di un'integrazione più serrata tra sistemi di welfare (welfare complementare e welfare pubblico);
- Necessità di una sanità mista pubblico-privata, dove però il soggetto pubblico svolga una forte funzione di regia e si faccia garante del livello delle prestazioni;
- Necessità di maggiore dialogo e coordinamento tra sistemi di tutela individuale e sistemi di tutela collettiva;
- Strategicità degli investimenti dei fondi previdenziali in economia reale;
- Maggiore dimensione territoriale dei fondi ciò consente una gestione più accurata e più vicina a chi produce e a chi consuma;

- Evoluzione del welfare aziendale con la pandemia → elasticità/duttilità: non muta l'esigenza di piani di welfare, ma si assiste all'adattamento dei beni e servizi offerti alle contingenze del momento («Welfare Terapia»);
- Bilateralità e Welfare Aziendale come strumento di crescita economica + strumento di gestione delle difficoltà;
- Da welfare commerciale a welfare sociale, con funzione di veicolo delle politiche pubbliche;
- Dalla logica della competitività alla logica della complementarità/razionalizzazione dei sistemi di welfare (tra le aree, tra i soggetti, tra le fonti);

- La pandemia ha sottolineato la centralità delle regioni per quanto riguarda il sistema sanitario e di welfare → necessità di un quadro normativo solido all'interno del quale le regioni possano muoversi e a loro volta aiutare le amministrazioni locali, i territori e gli attori che operano nelle comunità a reagire prontamente alle sfide presenti e future.
- Tema della contrattazione e della bilateralità → parti sociali, organizzazioni sindacali, enti bilaterali come soggetti vitali per alimentare il senso di comunità: hanno dato prova di saper reagire per accompagnare l'emergenza e fornire risposte efficaci a lavoratori e famiglie.
- **Rilanciare la sanità integrativa in una logica davvero integrativa e non sostitutiva del SSN;**
- Rilettura del rapporto tra pubblico e privato: nuova centralità del pubblico, ma con un ruolo di regia, coordinamento di reti multi-attore radicate nei territori + ruolo di definizione di un quadro regolativo certo ma, al contempo, sufficientemente ampio per lasciar spazio e valorizzare il contributo anche di attori non pubblici (terzo settore).
- Tema del terziario sociale → ripensare al welfare non solo come ad un sistema che fa fronte a dei bisogni, ma anche come motore di crescita e di sviluppo per il paese (possibilità di sviluppo di nuovi settori produttivi e nuove professioni). In questo frangente il welfare aziendale potrebbe giocare un ruolo chiave.

U.O. VENETO WELFARE

Una considerazione strategica.....



«Passaggio dalla bilateralità (con protagonismo delle parti sociali) alla trilateralità, in cui anche l'ente pubblico e le parti sociali lavorino insieme per costruire non solo sistemi di welfare, ma anche un'agenda per lo sviluppo del territorio»

Per iniziare.....

GLI EFFETTI ECONOMICI E SOCIALI DELLA PANDEMIA RISCHIANO DI ESSERE DISASTROSI SE NON SI ATTIVANO PROGETTI PER:

1. UTILIZZARE PIENAMENTE E RAPIDAMENTE I DIVERSI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO APPRONTATI IN EUROPA
2. MOBILITARE LE RISORSE PATRIMONIALI DEI FONDI PENSIONE, DELLE CASSE SANITARIE INTEGRATIVE, DELLE CASSE PROFESSIONALI E DELLE FONDAZIONI BANCARIE. QUESTI PATRIMONI AMMONTANO A 861,2 MILIARDI (49,12% DEL PIL)

IL FLUSSO DI TFR CONFLUITO NEI FONDI PENSIONE NEGOZIALI E "PORTATO VIA" DALL'ECONOMIA REALE E' SUPERIORE AI 28 MILIARDI

DAL 2007 AL 2018 AI FONDI PENSIONE E AL FONDO INPS SONO AFFLUITI QUASI 110 MILIARDI DI TFR "SOTTRATTI" ALLE IMPRESE ITALIANE ALLE QUALI SONO TORNATI SOLO 3,5 MILIARDI IN INVESTIMENTI DIRETTI DA PARTE DEI FONDI

Natura del provvedimento

- In materia di previdenza complementare e integrativa e di altre forme di welfare, l'**accreditamento** istituzionale è lo strumento che consente alle **“forme di welfare collettive”**, in possesso di determinati requisiti, di ottenere il **riconoscimento** da parte della Regione, diventando **potenziali destinatari delle misure di incentivazione e di sostegno**.
- Pertanto, esso si qualifica prevalentemente come **“strumento di promozione e di qualificazione”**.
- L'accreditamento è lo **“strumento con il quale la Regione riconosce e favorisce il funzionamento”** delle **forme collettive di welfare**, che per le loro caratteristiche possono meglio concorrere a realizzare gli obiettivi fissati dalla L.R. n.15/2017.



VENETO WELFARE

Via Ca' Marcello 67/b – 30172 Mestre Venezia

041.2919311

veneto.welfare@venetolavoro.it – www.venetowelfare.com

